

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

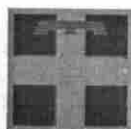
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 1045**

**SOPPRESSIONE PLESSI SCOLASTICI
COMUNE DI RIVOLI**

*Presentata dalla Consiglieria regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 15387
Pervenuta in data 02/05/2016*

X LEGISLATURA



13:18 02 Mag 16 A0100B 000639

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.2.18.1/1045/16/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

n° 1045

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Soppressione plessi scolastici Comune di Rivoli

Premesso che:

- il decreto legislativo n. 112/1998, art. 138, individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni e, art.139, attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 223 e s.m.i. reca norme per dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. n. 81/2009 reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica e indica nuovi parametri per la formazione delle classi e la determinazione degli organici;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- la legge regionale n. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", all'art. 9, stabilisce che "le province competenti per territorio predispongono il relativo piano annuale, anche mediante accordi con i comuni singoli o associati e con le istituzioni scolastiche autonome o le agenzie formative accreditate, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti con il piano triennale di cui all'articolo 27 ed erogano altresì le relative risorse."
- l'U.S.R. per il Piemonte individua le autonomie sottodimensionate per ogni a.s. ai fini dell'assegnazione degli incarichi ai dirigenti scolastici;
- le Province, considerata la particolare finalità e organizzazione, possono chiedere alla Regione di valutare il mantenimento in deroga di un plesso, anche in situazioni di sottodimensionamento;

Considerato che:



- l'Amministrazione comunale della città di Rivoli si appresta a chiudere la scuola elementare Neruda e la scuola media in frazione Tetti appellandosi al D.C.R. n. 103 - 38455 del 3 novembre 2015, che ha definito i parametri per l'a.s. 2016/2017;

- la citata D.C.R. n. 103 - 38455 del 3 novembre 2015 prevede quanto segue:

- “Per “punti di erogazione del servizio” si intendono i plessi della scuola dell’infanzia, i plessi della scuola primaria, le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate e le sezioni annesse o aggregate della scuola secondaria di II grado. I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono, di norma, i seguenti:
 - i plessi di scuola dell’infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
 - i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socioeconomico-territoriali lo consentono;
 - le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socioeconomico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;” [...]
- “Ai fini dell’eventuale soppressione di un plesso occorre considerare, oltre al dato numerico degli alunni, di cui sopra, anche la presenza di requisiti che permettano un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, secondo le condizioni di accesso relative alle distanze indicate:
 - per le scuole dell’infanzia non più di km 5 da percorrere in non più di 15 minuti;
 - per le scuole primarie da km 5 a km 9 da percorrere in non più di 20 minuti;
 - per le scuole secondarie di I grado non più di km 10 da percorrere in non più di 30 minuti.
- “Nell’ambito della pianificazione gli enti dovranno riferirsi ai seguenti criteri:
 - considerare la consistenza della popolazione scolastica nell’ambito territoriale di riferimento con riferimento anche all’andamento demografico in corso, rapportata alla disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) prevista dal piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature;
 - considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio culturali del bacino di utenza;

- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio.”

Considerato inoltre che:

- i cittadini di Rivoli lamentano il fatto che l'amministrazione comunale non abbia rispettato quanto previsto dalla Pianificazione, valutando solo il criterio numerico e respingendo la mozione presentata dai Consiglieri Comunali della Città di Rivoli per la lista “Movimento 5 Stelle in cui si chiedeva di “proporre un piano di programma condiviso tra le forze politiche e i cittadini sulla Razionalizzazione dei Plessi e sulla manutenzione degli edifici scolastici.”

**Il Consiglio Regionale
INTERROGA
la Giunta regionale per sapere**

- se la Regione intenda valutare il mantenimento in deroga dei plessi scolastici indicati, anche se in situazioni di sottodimensionamento, o perlomeno esaminare la situazione dopo la presentazione di tale piano di razionalizzazione.